Giovedì 23 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 201
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

I friulani alla Mostra biennale internazionale di Monza

Abbiamo accennato l'altra ieri alla monografia su «Le idustrie caratteristiche delle tre Venezie e la prima Mostra Biennale internazionale delle Arti decorative in Monza», e ciò a proposito della Scuola per Mosaicisti istituita a Spilimbergo. In quella monografia, illustrata da parecchie nitidissime fototipie, sono ricordati altri espositori friulani. Crediamo interessante, anche per incoraggiamento a concorrere, fra due anni alla seconda Mostra, di riprodurre i brevi giudizi che si leggono nella monografia stessa.

***

«Formano uno speciale gruppo alcune stanze di ambiente borghese e popolare, ordinate da Nino Barbantini e Guido Marussig. Tali ambienti sono freschi, lindi e raccolti. Sono adatti per abitazioni modeste, quanto decorose e vennero quindi arredati con semplicità non disgiunta da buon gusto. Danno tutti un'impressione di ordine e di gentilezza. Il *tinello friulano dei fratelli Fantoni di Gemona* (del quale si dà la riproduzione in fototipia) *è un interessante esemplare, eseguito con fine arte, che ci rivela la perfetta lavorazione del legno in questa regione, e la minuta accuratezza dell'intarsio. Alla parete del tinello è esposta una efficace tempera di G. Marussig, raffigurante l'adorazione dei pastori e dei re.... »*.

***

In una cucina di Ettore Sottsass «pregievole per disegno ed esecuzione» *« spiccano belle ceramiche di Andrea Galvani di Pordenone »*.

***

«Il n. 10 contrassegna una stanza da pranzo friulana, su progetto di *Angelo Sello* e su esecuzione del *Mobilificio Sello*. (Anche di questa si dà la riproduzione in fototipia. *L'arte del legno continua ad essere coltivata con amore in Friuli, e l'esecuzione è perfetta ed accurata.*

L'ornamento di questo decoroso ambiente è ottenuto *con eccellenti lavori in ferro battuto del comm. Alberto Calligaris, che rivela disinvolta maestria; inoltre un medaglione e sculture di Aurelio Mistruzzi, di Udine, che conferma la bella fama che si è creato; infine, alcuni notevoli lavori in rame sbalzato argentato e dorato, di Umberto Rosa di Maniago.*

«Segue un'altra sala del Friuli (anche questa riprodotta in figura) allestita dal *mobilificio di G. Sello, di Udine. In essa si ammirano sculture di Aurelio Mistruzzi, acqueforti di R. Collavini e I. ed L. D'Orlandi; una pergamena di E. Miani, e un portacenere in oro e argento di Pio Gallussi.*

I cestai di Fogliano

Nella monografia si fa il nome anche di altri espositori firulani — di Gorizia, di Salcano e di altri paesi; ma poichè lo accenno è limitato al semplice nome e all'indicazione dei lavori esposti, sorvoliamo per riprodurre invece ciò che riguarda «il *Consorzio Cestai di Fogliano, che presenta in questo reparto* (dei mobili) *un riuscito saggio dei suoi mobili in vimini*».

Da ciò, l'autore della monografia, D. Guadagnini, trae l'occasione per mettere in rilievo l'antica e notevole industria dei cesti «da molti anni già molto diffusa e sviluppata nella regione, sì da poter far fronte non solo alle esigenze dell'ordinario commercio in Friuli, ma anche alle richieste dell'Istria e della Dalmazia, prime tappe di una più ampia e solida espansione». Il Guadagnini parla soltanto di Fogliano: ma non suo è il torto se dell'industria dei cestai, già fiorente in vari paesi della vecchia provincia di Udine, con due centri di produzione e di raccolta nel capoluogo della provincia stessa ed a Pordenone, egli tace: vuol dire che mancano a Monza gli espositori dell'Udinese — come in tanti altri rami dell'arte applicata ne mancano, i quali avrebbero potuto figurare degnamente.

***

Interessanti ci sembrano i cenni sulle vicende di questa industria a Fogliano. Essa vi ebbe impulso ed incremento grandissimo con l'impianto ed il funzionamento della ferrovie, mercè cui potè varcare i limitati confini della regione ed affermarsi all'estero. Sia in Europa, come nel Levante, si propagò la conoscenza e l'uso dei cesti friulani, usati come materiale da imballaggio per la spedizione delle frutta. Fu in tal modo attivata la fabbricazione di speciali cesti rotondi, detti *tomanelli* muniti di un grande manico ricurvo. Fogliano riuscìva così nel 1880, a far apprezzare questa sua industria, che ormai aveva preso un avviamento insperato ed estesissimo, sì da rendersi indispensabile la creazione di una speciale scuola professionale, per l'istruzione e il perfezionamento del personale, atto a conservare in efficienza i lavoratori e a renderli pronti a far fronte alle aumentate richieste dei mercati. — Era necessario assicurare all'industria vitalità e costanza per ottenere che gli eccellenti risultati del primo tempo si consolidassero in una tradizione, e Fogliano potesse mantenere il primato che aveva raggiunto. E l'esito conseguito fu assai importante e lusinghiero.

Qualche anno dopo, l'istruzione fu suddivisa e organizzata col sistema di una scuola professionale, comprendente una classe preparatoria e due corsi per l'insegnamento teorico, di lingua, disegno, matematica e scienze commerciali. Nel corso pratico i lavoranti apprendono le nozioni più elementari della lavorazione del cesto e quindi si dedicano ad eseguire lavori più correnti e rozzi, per passare poi, gradatamente, a quelli artistici e a mobili di vimini, bambù, midollo di canna.

L'andamento dell'industria esercitata da capitalisti che si ripromettevano immediati fini di lucro, senza prefiggersi lo scopo di svilupparla e perfezionarla, non subì mutamento fino al 1902, quando i più abili tra i lavoranti pensarono di sottrarsi a qualsiasi forma di dipendenza, economica e tecnica, e costituirono un consorzio a forma cooperativa, che riuscì ad imprimere un indirizzo più moderno e più energico all'insegnamento ed ai laboratori — a modernizzare con organizzazione più completa e salda l'esportazione — ad aggregarsi la lavorazione dei cesti speciali per uso agricolo di Turriaco e di Pieris che già da lunga epoca si esportavano in fortissime quantità in lontane contrade (Egitto, Soria, Palestina). Così l'industria seppe raggiungere una base granitica ed una floridezza meravigliosa, tanto che il consorzio poteva mandare suoi lavoranti a scuole di perfezion. impiantare uffici e sale per ordinare ed esporre i prodotti, erigere edifici propri per magazzini e per laboratori, costruire case operaie, ecc.

Ma venne la guerra europea — e l'industria ricevette un primo colpo causa la sospensione delle esportazioni; e venne la guerra indeprecabile e santa dell'Italia contro l'Austria — e Fogliano fu prima sgombrata, poi bombardata e incendiata; e l'opera del Consorzio, che era costata tanti anni di lavoro, andò completamente dispersa.

Ritornati in patria da aWgna, dov'era l'accampamento dei profughi foglianesi e dove era stata per essi allestita una grande officina frequentata da trecento lavoratori in vimini — gli operai non trovarono più, del loro fiorente stabilimento, che poche mura diroccate....

Ma «coragio e pore nuie» dice il friulano. Le desolanti condizioni del mercato, la mancanza di locali adeguati, l'insufficienza dei materiali rari e costosissimi, lo stato d'animo esasperato dei profughi, non dissuasero i dirigenti l'azienda dal fermo proposito di rimetterla in assetto; e in breve non tardarono a verificarsi i primi sintomi di una fiorente ripresa, che si è venuta gradualmente accentuando.

In causa della distruzione dei vigneti e dei frutteti, e delle difficoltà terroviarie troppo lentamente e non ancora del tutto eliminate, il commercio e l'esportazione specialmente diminuirono e di conseguenza anche la richiesta dei cesti da imballaggio. Il Consorzio si trovò nella necessità di orientare diversamente l'industria, avviandola più particolarmente alla lavorazione dei mobili. Lo sviluppo di questo ramo fu rapido e tale che ben tosto divenne il fulcro principale del Consorzio medesimo, il quale ormai stenta a corrispondere alle innumerevoli richieste provenienti da ogni regione di Europa.

Il Consorzio di Fogliano, dopo le vicissitudini provate nel periodo bellico, ha ripreso il suo stabile e florido incremento e costituisce una provvida sorgente di benessere per la laboriosa popolazione del piccolo Comune — ben noto anche perchè raccoglie nel proprio territor. sul colle di S. Elia, il grande Cimitero dedicato agli Invitti della III Armata — costituisce di nuovo un vanto della regione friulana.

L'attività dei sindacati fascisti nel Tarvisiano

Da alcuni giorni trovasi nel Tarvisiano il segretario generale della Federazione Friulana dei Sindacati fascisti, sig. Cesare A. Passerini, per un giro di ispezione e di propaganda.

Egli ha visitato varie località, e si è occupato per una migliore valutazione dei redditi agrari e per il pagamento della tassa di ricchezza mobile del Sindacato minatori di Raibl.

La sua opera è stata altamente apprezzata.

PORDENONE

Per Bottecchia

Al nostro Bottecchia oltre la medaglia verrà pure offerta dalla Unione Sportiva Pordenonese una riuscitissima ricca pergamena, opera del bravo concittadino geometra prof. Elci Marcolini — con scritta dettata dall'avv. Ugo Imperatori.

Per l'Istituto Tecnico

Si sta provvedendo da parte del Comune alla organizzazione dell'Istituto Tecnico inferiore che come sceriviamo riuscirà a funzionare regolarmente nel prossimo ottobre. Già il corpo insegnante è designato, e lo diciamo subito, la scelta non potrebbe cadere su più elette persone per modo che l'istituto assurgerà subito ad una considerevole importanza.

Ci consta che parecchie sono le richieste di iscrizioni di alunni; si prevede così che la scuola avrà un brillante inizio.

CIVIDALE

Il manifesto del commissario

Ieri mattina da parte del Sindaco avv. Brosadola venne fatta la consegna del Comune al nuovo Commissario prefettizio capitano Massimiliano Celli, valoroso combattente e decorato di guerra, e domenica alle ore 10 in forma ufficiale verrà fatto l'insediamento.

Il nuovo commissario ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Chiamato dalla fiducia dell'ill.mo signor R. Prefetto della Provincia del Friuli, a reggere temporaneamente le sorti del Vostro Comune, ho accettato l'onorifico incarico per un preciso sentimento di «dovere» e di «disciplina» sicuro che ciascuno di Voi vorrà coadiuvarmi nell'arduo compito per il quale sono chiamato.

A Voi dunque, «Cividalesi forti e generosi», come mio primo atto, il mio modesto, ma sincero e augurale saluto. Semplicemente, fascisticamente!

Cittadini!

Il fascismo non ammette equivoci. O con noi o con la Nazione, o contro di noi e contro la Nazione.

Inesorabile è ferreo il fascismo procede sicuro a «chiarire e risanare la coscienza politica italiana».

Il bolscevismo, dalla schiena rotta e schiacciata, è finito per sempre; il «popolarismo» già diviso in varie interne tendenze — sotto l'implacabile pressione fascista — ha dovuto maturare la sua crisi profonda e in questi giorni si è avviato irreparabilmente verso il suo crollo. Gli elementi d'intelletto più alto e di «pura coscienza nazionale e religiosa» sono ormai fuori e sono chiaramente col Governo. Dentro sono rimasti demagogici variopinti, intriganti di mestiere, politicanti da strapazzo, che si sono posti sulle stesse vie dell'estremismo rosso.

Sia pure, ma per poco però, e guai ai vinti!

Il fascismo non à commiserazioni postume.

Gloria al Duce! Gloria all'Italia, antica maestra alle genti di sapere, di ardire e di progresso!

Per la Patria nostra grande e temuta, per i Santi Morti per la santa guerra, per le Camicie Nere generosamente immolatesi nell'altare della fede, eia, eia, eia, alalà!

Il Commissario Prefettizio
M. Celli

L'escursione al Monte Nero

Lo Sport Club ha indetto per il giorno 25 corr. una gita al Montenero con il seguente programma:

Sabato 25, ore 17: partenza in bicicletta dalla sede di Cividale; ore 20.30; Ritrovo a Drezenka; ore 21 inizio della salita; ore 24 pernottamento alla sella Goliasch.

Domenica 26, ore 4: Ripresa della marcia; ore 7 arrivo alla cima e colazione al sacco; ore 9, partenza dalla cima; ore 13 pranzo sociale a Drezenkkak; partenza per Cividale.

La gita è riservata ai soli soci i quali sono invitati a prenotarsi non più tardi del 24 corr. Coloro che non potessero partire in bicicletta, potranno valersi della ferrovia, partendo da Cividale alle 18.30, portando però la bicicletta per il ritorno. In caso di cattivo tempo, la gita sarà rimandata. Recapito per ulteriori intese: il caffè Vivenzi.

S. GIORGIO DI NOGARO

La sagra di domenica

Domenica prossima, in ricorrenza della rinomata sagra di S. Bartolomeo, avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Ore 15.30 gara di calcio, sul campo sportivo sangiorgino, fra la squadra della S. S. S. e quella della Società Sportiva «Isonzo» di Turriaco. — Ore 16.30. Concerto bandistico dalla banda locale. — Ore 18, nel vasto piazzale Umberto I., avrà luogo l'estrazione di una Tombola. L'importo complessivo delle vincite è fissato in L. 1000, ripartite come segue: Cinquina L. 200. Prima tombola L. 500, seconda tombola L. 300. Il prezzo di ciascuna cartella è di lire una.

Ore 19. Gran ballo su ampia piattaforma. Suonerà la distinta orchestra Sangiorgina diretta dal maestro A. Bortoluzzi, che per l'occasione ha preparato uno scelto repertorio di ballabili. Numerosi posti a sedere.

Lunedì 27, ore 20. Festa danzante notturna.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica successiva.

CORDOVADO

La prima seduta del Consiglio

Il nuovo Consiglio, radunatosi di urgenza, ha proceduto alla nomina dei membri componenti la Congregazione di Carità, Consorzio Veterinario e Commissione di prima istanza per l'esame dei ricorsi sulle tasse.

Dopo la seduta ha esaminato ed iniziato lo studio per la sollecita risoluzione del problema delle case operaie.

CORNINO

Una abitazione in fiamme

22. Un incendio stamane è scoppiato nell'abitazione di Venier Zaccaria. Accorsero sul posto i compaesani, riuscendo a domare il fuoco. La signora Lucia Collino Zoratti, coraggiosamente salvò due bambini che dorminavano in camera.

Il danno, assicurato, ammonta a 20 mila lire.

Lutti

In questi giorni cessavano di vivere: la signora Pierina Marcuzzi Franceschino di ani 33; Maria Bazzutti Midena di anni 37, e Angelica Veniero Civino di anni 33. Questa lascia sei bambini. Alle famiglie, le nostre condoglianze.

FIUME VENETO

Solenni funerali a Bannia

In forma solenne, seguirono ieri a Bannia i funerali del compianto sig. Giacomo Grillo.

La salma era seguita da una folla di parenti, amici, autorità e popolo. Moltissime le corone.

In Cimitero ricordò le elette virtù dell'Estinto il sig. Beniamino Vaccher.

In memoria del compianto sig. Giacomo Grillo vennero offerte: dai fratelli dell'estinto lire 700 pro erigendo campanile; lire 300 alla Congregazione di Carità per i poveri di Bannia; lire 200 all'Asilo Infantile; — dalla famiglia Pietrucco lire 10 alla Società Filarmonica di Bannia; — da Vaccher Beniamino lire 10 all'Asilo Infantile — da Puppa Umberto lire 20 all'Asilo Infantile e lire 10 alla Società Filarmonica — da Grillo Maria, lire 5 all'Asilo Infantile.

CLAUZETTO

La morte del Sindaco

I solenni funerali

Tra il generale compianto morì il sindaco cav. Mario Fabricio, farmacista.

Era amato e stimato da tutti. Caritatevole. sempre pronto a lenire i dolori altrui con il consiglio e con i mezzi, e sempre modestamente, senza pompa alcuna.

Ieri seguirono i funerali, riusciti d'una imponenza mai vista l'uguale a Clauzetto.

Molte personalità erano intervenute dai paesi vicini, da Spilimbergo e da Maniago. Vi era anche il cognato on. Ciriani.

Furono pronunciati in Camposanto numerosi discorsi, e per ultimo porse commosso l'estremo saluto all'amico il dott. Sostero.

Alla memoria del cav. Sostero che lascia tanta esedità di affetto, il nostro reverente saluto.

ANDUINS

Festeggiamenti Pro Monumento Caduti

Come venne a suo tempo pubblicato, nei giorni 12, 15, 19 agosto hanno avuto luogo i festeggiamenti pro Monum nto Caduti, che hanno dato esito buono.

Domenica 26 corr. ultimo dei festeggiamenti, in occasione anche della ricorrenza della sagra annuale di San Bartolomeo seguirà la chiusura della grande Pesca di Beneficenza, che è dotata di numerosi e ricchi premi e nel pomeriggio avrà luogo una corsa podistica alla quale parecchi dilettanti hanno già assicurato il loro concorso.

Alla sera vi sarà una grande illuminazione con fuochi artificiali.

Si prevede un grande concorso di forestieri ed un buon esito dei festeggiamenti.

ARTEGNA

Beneficenza

In memoria del ten. don Giovanni Martina pervennero al Comitato pro Combattenti bisognosi le seguenti offerte:

Colle Luigi lire 5, Barbetti Pietro 2, Miconi Giovanni 3, Pironio Enrico 3, Merluzzi Diego 2, Stefanutti Danilo 2, Vidoni Giovanni 5, Siega Eugenio 5, Rossi Luigi 5, Di Braida Decio 2 Clama Antonio 5, Saglio dott. Mario 5, Copetti dott. Girolamo 5, Toniutti Antonio 5, Madussi Decio 5, Perini Leonardo 5, Vidoni Tomaso 2, De Monte Natale 5, Mattiussi Mario 5, Fabris Emilio 1, Mattiussi Luigi 5, famiglia Zossi 2.50, Comoretto Giovanni 2, Siega Annibale 5, Merlini Giovanni 5, Zani Giuseppe 2, Perini Orsola 5, Facini Ferruccio 2, Adotti Antonio 10, Vidoni Guido 5, Vidoni Umberto 2, Vidoni Giacomo 1, Vidoni Onorio 5, Vidoni Domenico 5, Vidoni Giovanni 5, Vidoni geom. Luigi 5, Venturini Giuseppe 2, Furchir Ernesto 5, Adami Giacomo 5, Bardusco Giuseppe 5, Traunero Eugenio 5, Fresco Angelo 10, Comini Teresa 5, Cragnolini dott. Ugo 5, Clama Antonio 5, Saglio dott. Mario 5, Toniutti Antonio 5, Valentinis C. Umberto 5, Venturini Benso 5, Siega Annibale 5, Vidoni Onorio 5, Nardoni Anna 2, Chiandoni Pio 5, Cmini Leonardo 5, Furchir Ernesto 10, Adami Giacomo 5.

Al locale Asilo Infantile e sempre per lo stesso scopo: Virginio Castellani lire 10.

PALUZZA

Una signora che precipita dal Pal Piccolo

sul versante austriaco.

Una orribile disgrazia alpinistica è avvenuta giorni addietro sul Pal Piccolo, dal versante austriaco. Ne danno notizia i giornali austriaci.

Il Pal Piccolo, dal versante settentrionale precipita in una serie di burroni e di roccie a picco, nella valle cosidetta delle Centoanugne, proprio di fronte al Polinik, sovra la strada che dal Passo di Monte Croce scende sui piani erbosi di Mauthen.

Volendo salirlo e non volendo procedere per le mulattiere militari ed i camminamenti in trincea, è necessario, girando i burroni, procedere per piani erbosi inclinatissimi, che non presentano difficoltà a chi ha garretti saldi e non soffre vertigini.

L'altro giorno una comitiva di turisti di Hermagor imprendeva la salita della montagna.

Mentre la signorina Mizzi Lasser, figlia di un albergatore di Hermagor, stava salendo su di un ripidissimo pendio erboso, assieme ad altri tre compagni, sdrucciolava improvvisamente sull'erba secca fino sull'orlo di un spaventoso abisso, profondo 150 metri. La disgraziata tentò invano, sotto gli occhi dei suoi compagni, impotenti a prestarle soccorso, di trattenersi sull'estremo limite, aggrappandosi ad alcuni ciuffi d'erba, emettendo angosciosissime grida.

Le pianticelle si strapparono, e la giovanetta scompariva nel burrone, ove venne rinvenuta qualche ora dopo cadavere colle ossa spezzate.

Venne trasportata agli tavoli di Pleken, di dove, per Mauthen, ad Hermagor.

TORREANO DI CIVIDALE

Onorare beneficando

In morte del compianto cav. uff. Attilio Volpe, sono pervenute le seguenti offerte ad Enti e Comitati di questo Comune.

Famiglia Volpe: lire 1000 ai poveri di Torreano, L. 1000 ai poveri di Togliano, L. 500 all'Asilo Infantile di Torreano, L. 500 al Comitato Monumento ai Caduti di Togliano. Essiccatoio bozzoli di Cividale Lire 100 e famiglia co. di Trento San Giovanni Manzano L. 50 all'Asilo Infantile di Torreano.

I beneficati ringraziano vivamente i generosi oblatori.

PREMARIACCO

La consegna dell' Amministrazione al Commissario

23. Ieri sera il cav. Nicola Da Rienzo, nominato Commissario prefettizio, prese in consegna l'Amministrazione Comunale dall'Amministr. dimissionaria. Presenziavano l'ex sindaco Francesco Sinicco, la Giunta, quasi tutti i consiglieri ed il segretario Luigi Cicuttini.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito del decreto sui cani

Il Cittadino che ha protestato il 22 corrente per le smisure adottate in confronto dei cani, trova il consenso di quanti si danno ragione dei varii inconvenienti che non si possono evitare, se si vuole applicare esattamente il recente decreto. Quel cittadino però ha difeso più specialmente i cani da caccia ed i lupini, io invece invoco clemenza per quella categoria di cani così detti domestici, di quelle bestiole innocue, di affezione ed anche di pregio, che a Parigi, Londra, Madrid, Lisbona ed in altre capitali, vediamo esposti con ogni cura e pulizia in lussuosi negozi.

Io penso che quando si siano prese rigorose misure per eliminare il più possibile il randagio di cani, gli altri che hanno il loro padrone, il quale ben volentieri paga L. 80 di tassa, e munisce il suo animale di una solida museruola, io penso che è inutile ed inumano sottoporre quelle innocue bestie alla continua vessazione del guinzaglio, a meno che non trattisi di cani-lupi, mastini o simili, per i quali lo esige il guinzaglio oltre la museruola, si può ritenere ragionevole.

Quel cittadino poi ha parlato dei luoghi di ristoro cui non si può accedere col cane; ma non sa che ne è vietato l'accesso in qualsiasi genere di negozio? Si provi ad entrare col suo cane o cagnolino, quantunque museruolato e guinzagliato, in qualche spaccio di tabacchi, farmacia, beccheria, forno, barbiere, negozio manifatture, pizzicagnolo, e via di seguito, e vedrà il trattamento che riceverà dallo esercente, il quale sotto la minaccia che gli si farà chiudere il negozio, saprà tenere cane e padrone alla debita distanza.

Su via, non esageriamo; si dia vita anche a quelle bestiole che non hanno mai fatto male ad alcuno, e si lascino vivere in pace i loro padroni; che se proprio non si volesse rispettare il cane per il padrone (antico proverbio), si rispetti il cane come amico dell'uomo.

U. G.

Il pellegrinaggio dei reduci triestini a Pal Piccolo-Pal Grande

Come abbiamo annunciato giorni addietro, e anche ieri, sabato e domenica seguirà il pellegrinaggio indetto dalla Società Reduci e Veterani di Trieste, al cimitero di Timau e alle trincee di Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel. Il programma della escursione reca anche «eventuale ricevimento a Paluzza», il che significa che ancora non è «stabilito» se i partecipanti delle diverse Società patriottiche di Trieste, saranno ricevuti a Paluzza, non come «ospiti graditi» del che nessuno può dubitare, date le nobili tradizioni del paese — ma in forma ufficiale e come fratelli che vengono ad onorare i morti che Paluzza custudisce e ad esultarne le grandi vitrù.

Purtroppo, di pellegrinaggi che muovono da oltre la valle e tanto meno da oltre i confini della vecchia provincia di Udine, per andare a Pal Piccolo, questo crediamo sia il primo, e coincidendo esso con il riconoscimento da parte del governo delle benemerenze patriottiche delle popolazioni carniche, assume una importanza singolare.

Ora questa importanza sarebbe bene fosse fermata in una assemblea lassù, e fosse affermata anche un'altra cosa: lo sconcio che da anni si è lasciato impunemente perpetrare su quelle montagne, ove gli uomini più che il tempo si sono accaniti, a distruggere opere ciclopiche che a caratteri indelebili testimoniavano, e la grandezza della lotta, e il duro sacrificio dei nostri alpini, per sbarrare il passo al nemico.

Ormai quanto non fu potuto utilizzare è stato distrutto: anche la grande gradinata che conduceva in cima al Freikofel, la quale fu fatta saltare dai soldati incaricati della distruzione dei proiettili. Distrutto il cimitero, con la giustificazione ridicola che era sito pericoloso per valanghe; distrutti i ricoveri, le trincee, i cavernoni, le cisterne per acquedotto; non rimangono in piedi (crediamo, perchè potrebbe darsi che anche queste, dall'anno decorse, fossero crollate (!) che le due cappelle: quella di Pal Grande e quella del cimitero di Pal Piccolo.

Vi era il grande ricovero alpino a Pal Grande, proprio sotto la cima, e anche questo, mezzo rovinato, minacciava di cadere completamente, quando l'autorità militare decise di rifarlo. E speriamo che a questa ora sia stato rifatto.

Purtroppo, mentre sul versrante italiano poche opere rimangono ancora a testimoniare la grande epopea dei nostri alpini; sul versante austriaco ogni cosa è intatta, onde il visitatore rimane meravigliato di due cose: della inscipienza delle nostre autorità che non hanno saputo proteggere quanto meritava d'essere conservato per la storia; e del rispetto che le popolazioni austriache hanno per i luoghi di guerra. Nelle trincee loro si trovano ancora utensili, tavoli, perfino cucine da campo intatte, mentre «i nostri» visitatori asportano quanto loro si presenta di asportabile.... sia pure per portarsi a casa un ricordo di guerra!...

Un Comitato che aveva in animo di fare un ossario perchè almeno un monumento tramandasse ai posteri il ricordo della lotta, alla quale presero parte perfino le donne tamauesi (una morì a Passo Pramosio uccisa da fucilata austriaca); e anche di questo comitato non si sente più parlare, onde è permesso supporre che esso abbia rinunciato a stia rinunciando alla nobilissima iniziativa.

***

Ripetiamo: questo di Trieste è il I. pellegrinaggio di gente non friulana a Pal Piccolo, ed è dovere nostro di testimoniare ai triestini la nostra gratitudine per questo omaggio al valore friulano. Lo devono testimoniare le nostre associazioni patriottiche unendosi e celebrando lassù, una giornata che valga a trarne dall'oblio in cui sono lasciati coloro che caddero difendendo una delle porte del Friuli.

Una cerimonia al Cimitero di Timau

Il Consiglio direttivo del Comitato Regionale di Trieste dei Veterani e Reduci ha deliberato che, in occasione del Pellegrinaggio, sia consacrata nel Cimitero militare di Timau la sua bandiera provvisoria che, presentemente, sostituisce quella che le donne triestine regaleranno al sodalizio e che sarà consacrata con solenne cerimonia.

In questa occasione il Consiglio direttivo ha lanciato ai soci il seguente appello:

«Veterani e Reduci! Il rito che l'alba del 26 agosto vedrà compiersi nel sacro recinto dei Morti per la Patria a Timau deve raccogliervi tutti con l'anima e col pensiero alle Alpi nostre, che videro gli eroismi fulgidi dei fanti e degli alpini d'Ita-

lia, che la vita donarono per la difesa di un sasso, di un vallone, di un dirupo.

«Questa bandiera, quella che tiene presentemente della bandiera la gloriosa ... ed il patriottismo delle nobili donne di Trieste redenta vi sboccheranno in un prossimo domani, verrà consacrata al cospetto dei monti della Patria, benedetta sulle Alpi nostre che chiamano la gioventù migliore d'Italia alla educazione dei spiriti e degli spiriti.

«Perchè oggi e sui monti che debbono temprarsi le forze nuove dell'Italia imperiale.

«Nel rito semplice ed austero, senza chiassi e senza sfarzo, ritrovate, o Veterani e Reduci, la vostra fede di guerra, la vostra passione di una volta, le virtù eroiche che dinanzi al mondo intero vi proclamarono soldati valorosi e temuti.

«Chi è libero dalle sue occupazioni sia con la sua bandiera sui monti di Carnia; chi deve rimanere, sia col pensiero e col cuore ai compagni presenti al sacro rito. I Veterani e Reduci della Venezia Giulia consacrano il 26 agosto la loro forza ed il loro diritto nel nome della Patria e nel nome del Re.

«Veterani e Reduci, attenti! Passa la bandiera vostra baciata dal canto dei morti di Carnia, circonfusa dalla fede dei vivi che vigilano sulle nuove fortune della Patria».

IPPLIS

Il saluto del Commissario Prefettizio

Ieri, il commissario prefettizio cav. de Rienzo, ha preso possesso del suo ufficio ed ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! — Da oggi assumo la temporanea amministrazione del vostro Comune come mio primo atto v'invio un doveroso cordiale saluto augurandomi una collaborazione leale e forte da parte vostra allo scopo di portare il Comune all'altezza morale dell'attuale novello Risorgimento italiano.

Il Governo fascista prosegue forte e incrollabile nella via intrapresa ed immancabilmente porterà la Patria nostra a quell'altezza morale e materiale che ogni vero cittadino deve volere. Ed appunto perchè questa marcia ascensionale trionfale del Governo, tendente al fine ultimo di una Italia rispettata e grande, non venga in nessun modo ostacolata, è stato necessario sgombrare la strada cominciando dalla periferia. Amministrazioni comunali e provinciali sorte dal suffragio di un periodo insano bolscevismo bianco e rosso, in cui tutto il patrimonio di idealità patriottiche e l'ordine generale delle cose era sommerso, hanno ammainato i loro nefasti vessilli dinanzi all'ardore di questa nuova Primavera italica. Amministrazioni che al disopra dello Stato e della Legge, riconoscevano ed obbedivano ad oscuri ed ambiziosi mestatori della politica, venendo così meno a quella base fondamentale di reciprocità di rapporti fra Comuni e Stato portando così al dissolvimento la Nazione, non potevano non dovevano più oltre esistere.

Questo è il motivo della mia venuta tra voi, che mi auguro di breve durata, poichè spero trovare in voi quell'appoggio necessario onde bene assolvere il compito assunto: al disopra ed all'infuori di qualsiasi competizione mi sarà di guida la mia pura ed ardente fede di fascista ed incrollabilmente seguirò il programma prefissomi, solo volendo con tutte le mie forze il bene del vostro Comune e della Patria nostra».

POVOLETTO

Sagra tradizionale

22. Ricorrendo domenica 26 corrente la tradizionale sagra detta della Madonna della Centuria, avranno luogo straordinari festeggiamenti che, siamo certi, attireranno nel nostro paese, come tutti gli altri anni, numerosi forestieri.

Al mattino vi sarà la Messa solenne, con l'intervento di autorità ecclesiastiche, cantata dai rinomati nostri cantori, con l'accompagnamento della locale Filarmonica.

Nel pomeriggio avrà luogo la votiva processione ed alla sera, oltre alla illuminazione alla Veneziana ed altri spettacoli, avrà luogo un eccezionale spettacolo pirotecnico rappresentante il «Bombardamento di Porto Arturo».

La nostra distinta banda, diretta dal valoroso maestro Degano, eseguirà sulla pubblica piazza uno scelto programma.

Gli esercizi del paese saranno forniti di ottimi vini e vivande, specie la rinomata trattoria Genero, ritrovo dei buongustai, nella quale, oltre i tradizionali «poles», saranno preparati piatti di sorpresa.

Fratelli.... coltelli

Così può dirsi dei fratelli Cecutti Umberto e Luigi fu Leonardo da Salt i quali, per ragioni di interesse, vennero l'altro giorno a furibonda rissa. L'Umberto ne ebbe la peggio, poichè ricevette dal Luigi un colpo di roncola all'avambraccio sinistro, che gli produsse una lesione giudicata guaribile in giorni 30, con riserva.

Il feritore è stato denunciato.

PALMANOVA

Sindacato Commercianti

22. In Municipio si è tenuta la seconda adunanza del Sindacato nazionale esercenti, industriali e commercianti.

Si fissò in lire 5 la quota mensile. Accennandosi alla vecchia Unione Commercianti gli esercenti si convenne che sarebbe necessario che i vecchi soci aderissero al sindacato, non potendo vivere due istituzioni con gli stessi scopi. In una prossima riunione si discuterà la fusione della vecchia società col sindacato.

CIVIDALE

I primi atti del Commissario

Il nuovo Commissario Prefettizio, nell'assumere la carica, spediva a S. E. Benito Mussolini, in Roma ed al R. Prefetto del Friuli avv. Pisenti in Udine, il seguente telegramma:

«Assumendo oggi carica commissario prefettizio comune Cividale del Friuli, invio E. V. triplice devoto alalà. — Massimiliano Celli».

Il saluto del Commissario agli impiegati

Il Commissario Prefettizio radunava ieri nel suo gabinetto tutti gli impiegati del Comune e dopo fatta la presentazione di ogni singolo, rivolse loro nobili parole di saluto, invitandoli a cooperare con lui nel periodo di tempo, che forse non sarà breve, in cui egli reggerà le sorti del Comune.

«Non ho bisogno di fare delle raccomandazioni — disse — avendo la certezza che ognuno soddisferà il proprio dovere; da parte mia non mancherò di segnalare la loro opera alle superiori autorità».

Risponde, ringraziando del saluto, il segretario capo, il quale, certo di interpretare il sentimento di tutti gli altri impiegati, fin d'ora assicura che ognuno cercherà di compiere scrupolosamente il proprio dovere e di dare la sua massima cooperazione al buon andamento delle cose del Comune.

I festeggiamenti del 25 e 26

Sulle piazze sono iniziati e proseguono alacremente i lavori di impalcature e della erezione di chioschi per la grande Pesca pro Casa di Ricovero, che seguirà nei giorni di sabato 25 e domenica 26.

Il Comitato dispone per gli ultimi preparativi e per la numerazione di altri numerosi e ricchi doni pervenuti ultimamente.

La pesca attuale è certo il «record» di tutte le precedenti per il numero ed il valore dei premi ed avrà indubbiamente un esito felicissimo, anche finanziario, dato il nobile ed alto scopo cui sono destinati i suoi proventi.

Radunatosi ieri sera il Comitato, dopo aver tutto predisposto, all'unanimità nominava quale membro di onore il Commissario prefettizio, signor Massimiliano Celli.

Cronaca Funebre

Fra il dolore dei suoi cari decedeva ieri il caro piccino Giuseppe Fontana e fra lacrime e fiori venne oggi trasportato al camposanto. Ci uniamo al dolore della famiglia.

***

Dopo lunga malattia cessava ieri di vivere Caucig Teresa fu Stefano di anni 30. Oggi seguirono i funerali con numeroso intervento di parenti ed amici dell'estinta.

Ai fratelli, alle sorelle ed ai congiunti, vive condoglianze.

GEMONA

L'insediamento del gener. Caroncini

Domenica prese possesso il Commissario prefettizio generale comm. Caroncini. In tale occasione pubblicò il seguente manifesto:

«In seguito a decreto dell'ill.mo signor Prefetto del Friuli in data 15 corrente assumo da oggi la temporanea amministrazione di questo Comune. Ispirandomi ai principii propugnati dal nostro Capo di Governo che si riassume nei motti: «Disciplina e Lavoro» e fidando sulla collaborazione di quanti vorranno seguire quei principii, farò il possibile perchè la mia opera riesca proficua nell'interesse del Comune non disgiunto da quello della Nazione».

PASIAN DI PRATO

Vive nella campagna perchè non osa ritornare a casa

Certo Rosso Giobbe fu Luigi da Blessano di anni 24, si era recato in Francia a lavorare. Nel ritorno, o avesse sofferto di malattia mentale, o non avesse avuto coraggio di presentarsi a casa ove lo si credeva ancora in Francia, il Giobbe rimase in campagna e visse per ben un mese di erbe, rubando verze, e mangiando canne di granoturco.

La guardia campestre Andrea Raffaelli lo trovava ieri e dopo inseguimento lo raggiungeva consegnandolo ai famigliari in Colloredo di Prato.

Il Rosso si trova in pessime condizioni.

FAEDIS

Per il Monumento alla Madre Italiana

22. Veniamo con piacere a conoscenza che il Comitato costituitosi su proposta del Sindaco sig. Faidutti, per raccogliere fondi per l'erezione del Monumento alla Madre Italiana, ha raccolta la bella somma di L. 386.

I prezzi dei generi di prima necessità

Con odierna ordinanza il nostro Sindaco ha fissati i prezzi per i generi di prima necessità nella seguente misura: pane di lusso, forme fino a gr. 200 l'una, al kg. lire 2; id. cornetto e pagnottelle da gr. 250 l'una, lire 1.70; pagnotte da grammi 500 l'uno, lire 1.50 — Latte al litro lire 1.20 — Carne di manzo: I. taglio al kg. lire 8; id. id. II taglio lire 7; id. vitello I taglio al kg. 11; id. id. II taglio, lire 10 — id. id. III taglio lire 9.

S. ODORICO

Un incendio

L'altro giorno, per cause ignote, si sviluppava un incendio in uno stavolo della ditta Francesco Zanini. Andarono rapidamente distrutti una trentina di quintali di foraggio, ma per il pronto accorrere di volonterosi, il fuoco fu prestodomato.

Il danno ascende a circa tremila lire.

GORIZIA

I solenni funerali tributati alla vittima della montagna

Ieri dalle 14.30 alle 16, seguirono i funerali del compianto dott. Nino Paternolli, vittima della montagna. Si può dire che alle onoranze funebri partecipò tutta la cittadinanza, con una imponenza che raramente si ricorda.

Fino dal mattino, sui balconi del Municipio, del Teatro di Società, della sede del Club Alpino Italiano, della Federazione industriali del goriziano, dell'Associazione fra negozianti ecc., di cui il Paternolli era benemerito socio e valoroso collaboratore, furono esposte le bandiere abbrunate. Durante tutta la mattinata, una folla di cittadini d'ogni ceto e condizione si recò in mesto pellegrinaggio nella cappella mortuaria dell'ospedale dei Fatebenefratelli, in via Cesare Lombroso, trasformata in cappella ardente, ove era esposta la salma ricomposta in un bianco lenzuolo.

Alle 15 la bara, portata a spalla dai soci dell'Alpina goriziana, venne sollevata e deposta nel carro funebre di prima classe, ricoperto di ghirlande e corone, offerte dai famigliari e dagl innumerevoli amici dell'estinto. Ve ne era una anche dei tipografi di Udine. Si formò un'imponentissimo corteo preceduto dagli allievi del collegio civico maschile, accompagnati dal direttore e da un gruppo di alpinisti della locale sezione del C. A. I. recanti a mano una grandiosa corona di stelle alpine, con nastro azzurro e con la scritta: «All'ardimentoso e sventurato consocio, la sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano». Veniva quindi il carro funebre, scortato da un gruppo di amici e da sei alpinisti. Seguivano il carro funebre i parenti dell'estinto, i rappresentanti delle autorità civili e militari, i presidenti delle associazioni e corporazioni cittadine, i rappresentanti della Dante Alighieri, della Lega Nazionale, dell'Unione Ginnastica Goriziana, gli ex consiglieri comunali di maggioranza, i magistrati, i presidi degli Istituti e dei convitti locali, una rappresentanza di proprietari tipografi di Trieste, di Gorizia, di Udine, soci dell'Alpina col gagliardetto, soci della Società industriali, scuole associazioni varie.

L'imponente corteo funebre si mosse tra due fitte ali di popolo che si estendeva sempre più denso e più compatto dal caffè Teatro lungo il corso Vittorio Emanuele.

All'angolo di via Trieste e via Manzano sostò, e il comm. dott. Bonne ex sindaco porse al collaboratore un accorato saluto rievocando la sua opera. Parlò quindi il presidente del Club Alpino cav. prof. Mario Camisi.

Terminati i discorsi, fra l'attenzione generale, il coro del G. A. I. cantò con perfetta fusione «Terra addio», suscitando fra i presenti la più profonda commozione.

Cronaca Cittadina

Il XXXV convegno dell'Alpina

Furono diramati i programmi per la gita che si terrà a Plezzo l' 8 e 9 prossimi. Nella lettera d'invito è detto:

«Non soltanto la amenità di quella conca montana ci consigliò la scelta, non soltanto la possibilità di farvi ammirare dalla eminente vetta del Rombon tutti i maggiori colossi delle Giulie e la parte meno nota dell'aspro gruppo del Canin.

«La nostra riunione sull'Isonzo, riconquistato all'Italia e alla nostra Provincia, ha un alto significato ideale. La salita al Rombon, che fu una delle aspirazioni più ardentemente ed eroicamente perseguite dai nostri soldati, ha il significato di un devoto pellegrinaggio.

«Perciò il nostro invito è rivolto, oltre che ai soci, a quanti sentono il valore patriottico di questa manifestazione e particolarmente ai Colleghi di Gorizia e di Trieste, con i quali in nessun luogo possiamo trovarci fraternamente uniti, meglio che nel cuore delle montagne che furono mèta di comuni intraprese alpinistiche ed oggetto di comuni ansie, di comuni aspirazioni e di comuni speranze, nel cuore di quelle montagne a cui deve essere nuovamente rivolta la nostra attenzione e più efficacemente e strettamente proseguita la nostra collaborazione, non più inceppata da quei vincoli che i soldati d'Italia per sempre strapparono.

«Non dubitiamo quindi che tutti vorranno concorrere a che il Convegno della Società Alpina Friulana venga ad assumere quella importanza e quella solennità che sono richieste dai luoghi e dalle circostanze».

Altri commissari prefettizi

Il Prefetto ha proceduto alla nomina dei Commissari di altri comuni ex-popolari. Vennero nominati: a Travesio, capitano Antonio Cuffero; a S. Maria la Longa, Tonini cav. Vittorio; a Platischis, Manini Gregorio; a Corno di Rosazzo, geometra Alfredo Rizzi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di: Fausta Damiani Baumgarten: famiglia dott. Pitotti 10.

Cospicua Beneficenza

Riceviamo:

A mezzo del Giornale la «Patria del Friuli» desideriamo, in nome dei Mutilati ed Invalidi di Guerra della Sezione di Udine, porgere vivissimi ringraziamenti al dott. Antonio Volpe per l'oblazione di lire mille, versata in memoria del cav. uff. Attilio Volpe.

***

COMMISSIONE COMUNALE PER GLI ORFANI DI GUERRA. — In morte del professore cav. Francesco Comencini: Italia e Virginio Doretti 10, Marcellina, Vendramini — in morte di Alo'sio Marcello di Giulio: Gervasoni Michele 5 — in morte del cav. Attilio Volpe i nipoti Berizzi e Colleoni di Bergamo 50, Letizia e Angelo Lampertico 50 — Emma Biasutti in morte del prof. Francesco Comencini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Attilio Volpe: Alfonso Pravisani 10; Angela Berizzi Volpe di Bergamo 100; in morte del prof. Comencini, Antonini Doralice 5; di Romeo Bandiani, Missio Giovanni 10; di Riccardo Bergamasco; Giovanni Pelizzo 5; nel terzo anniversario della morte di Polibio Ronzoni: Antonio e Italico Ronzoni 100.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Giulia Morelli Uria: Giovanni Baracetti di Milano 100; del prof. Comencini: signorina Fanny Lazzaito 10; della signora Fausta Damiani Baumgarten: signora Elena Rovere 10.

CASA DI RICOVERO. — Ditta Luigi Moretti, 150 bottiglie di birra.

AL RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Signora Amelia Moro, in morte della signora Fausta Baumgarten, 5; N. N. 50; Maria Della Mea Piussi 50.

La manifestazione per l'arrivo del Pellegrinaggio Studentesco

Domani sera alle ore 19 arriveranno tra noi gli studenti partecipanti al Pellegrinaggio studentesco alle tre Venezie. Al Pellegrinaggio prendono parte anche dei professori e delle professoresse oltre agli studenti e studentesse provenienti da ogni città d'Italia, ed inoltre venti studenti tripolini i quali furono fatti partecipare al Pellegrinaggio a spese del Ministero delle Colonie affinchè anche i giovani della nostra Colonia libica possano avere, al loro ritorno la visione chiara dell'immenso sacrificio del nostro Esercito.

Ma forse un'altro scopo di portata non inferiore al primo ha forse il Pellegrinaggio: quello di far sentire a questi giovani il senso della fratellanza che anima tutti gli studenti d'Italia e tutti i cittadini.

Con questi concetti il Comitato Udinese ha provveduto affinchè la cerimonia del ricevimento si svolga quanto mai è possibile imponente, chiedendo il concorso delle Autorità, delle personalità, delle Associazioni e del popolo Udinese che a tale appello non può restare indifferente.

L'ora d'arrivo del Pellegrinaggio si presta benissimo ad una imponente manifestazione giacchè il corteo si formerà verso le 19 e un quarto; sarà preceduto dalle squadre de Balilla e delle scuole elementari e medie seguite dalla musica; il resto del corteo sarà preceduto dalla bandiera de lComune e ad essa seguiranno le Associazioni di Guerra e quelle cittadine, poi verranno gli studenti seguiti dagli esploratori.

Il corteo, dalla stazione, si avvierà per via Aquileia e della Posta e poi si fermerà in Piazza Vittorio Emanuele davanti al Pantheon Udinese ove gli studenti deporranno una corona d'alloro e dei fiori ai caduti udinesi. Poi il corteo si scioglierà. Alle ore 20.15 gli studenti si riuniranno a banchetto alla Birreria Gross nella quale gli studenti Udinesi preparano un programma attraentissimo per divertire i compagni.

Il mattino del 25 i partecipanti al Pellegrinaggio saranno ricevuti dal Comune nelle sale del Municipio e quindi saranno condotti in visita al Castello ed agli altri migliori monumenti cittadini.

Dopo la colazione che sarà fatta da Gross essi partiranno alle ore 14 alla volta di Gorizia dalla quale si recheranno a Redipuglia ed agli altri cimiteri di guerra per proseguire poi il loro itinerario.

CACCIATORI DI FRODO

I carabinieri hanno iniziato una attiva sorveglianza per reprimere la caccia di frodo.

Il brigadiere comandante la stazione di Feletto Umberto, fece ieri notte un appostamento nelle vicinanze del Cormor, verso il ponte di Castellerio.

Sorpreso così, all'alba, quattro giovani che stavano prendendo passeri con le reti. I giovani, che vennero denunciati, sono: G. B. Gabbino di Valentino di anni 23, Bernardino Gabbino di anni 23, Peressotti Olivo di Pietro di anni 32, Umberto Peressotti fu Domenico di anni 22, tutti da Pagnacco. La rete fu sequestrata, e così pure la preda: una ventina di passeri.

Un furto in via Manin

L'altra notte ignoti ladri approfittarono dell'assenza del sig. Contarini per visitare il suo appartamento in via Manin.

I malviventi asportarono parecchi oggetti di valore per lire 5 mila e quindi, disturbati per l'improvviso arrivo di un figlio del Contarini, fuggirono.

Indumenti rubati

Penetrando a traverso una finestra e scassinando una porta interna nell'abitazione di Antonio Giacomini, meccanico presso il sig. Micoli Toscano, in via Carducci, i ladri rubarono vari oggetti di vestiario. Il furto fu denunciato.

Ventisei arresti

Il nucleo dei carabinieri specializzati, addetto alla Questura, ieri ha arrestato 16 persone sospette e stamane fermò dieci donne, trattenendo tutti in attesa d'informazioni.

Gli allievi della Scuola d'Arte di Palmanova visitano gli stabilimenti di Udine

Giornata indimenticabile quella di ieri per chi come noi, l'ha vissuta in ogni particolare; giornata di gaudio spirituale e artistico, prorompente dalla nostra anima sempre assetata di luce e pronta ad afferrare ed imprimere quanto vi è di bello, di armonico, di maestoso. Dopo la visita di ieri siamo certi che metà degli udinesi non conoscono o non sanno valutare la importanza delle industrie locali in tutta la loro omogenea struttura; non hanno nemmeno una lontana percezione quanta tecnica e quanto valore sia racchiuso nei nostri stabilimenti.

E questo è errore imperdonabile, tanto più che vi sono molti che parlano di Udine industriale assumendo un atteggiamento di critici demolitori o di sapienti missionari senza aver preceduto al primo atto obbligatorio: conoscere Udine in questa sua parte vitale.

Trovammo ben giustificato, allora, il senso di ansiosa curiosità che animava gli artieri della scuola di Palmanova quando smontati dagli automezzi che velocemente li avevano condotti, s'incolonnarono affollando poscia il cancello che conduce nell'interno delle Ferriere. Erano accompagnati dal benemerito Presidente signor Geremia, dal prof. arch. Piero Zanini direttore della scuola, dal corpo insegnante e dal Segretario comunale di Palmanova. All'ingresso delle Ferriere era ad attendere i gitanti il capo tecnico sig. Carlo Fabrizi, delegato dalla Direzione per fornire tutte le spiegazioni, sia pure sommarie, intorno al complesso e perfetto funzionamento di ogni macchina, d'ogni uomo, d'ogni reparto.

L'imponenza suggestiva del fabbricato che nel suo seno racchiude seicento operai, macchinari potenti e perfezionati secondo le esigenze moderne, illuminate menti direttive spiccatamente competenti, ci ha fatto considerare per un attimo l'importanza massima di questa immensa fucina. Per provvidenziale fortuna si potè assistere a una parziale colata del ferro incandescente che scende nel raccoglitore centrale per poscia essere distribuito nei vari stampi vicini e formare i lingotti che, alla lor volta, subiscono poi le volute modifiche. I forni potenti, capaci di duemila calorie, furono minutamente visitati e così pure il laminatoio che impressionò i visitatori anche per la valente maestria degli operai addetti, ai quali una minima disattenzione potrebbe costare perfino la vita. Interessante la visita alla fonderia, alle officine, alle caldaie generatrici di tanta possente energia.

Dopo questa prima visita che possiamo chiamare imperfetta perchè troppo breve, le tre squadre dei gitanti si dirigono al cantiere D'Aronco. Quivi, il gentile signor Momi ci accompagna per assistere al lavoro della pietra naturale con scalpelli pneumatici e con un torno, assai perfezionato, capace delle più minute riproduzioni. Il vasto deposito di pietre bellissima provenienti da Meduno e da Timau ci indica come anche nel nostro Friuli riesca finalmente possibile lo sfruttamento delle cave, senza ricorrere ad altre regioni. Passiamo in rassegna gli svariati lavori in cemento prodotti dai diversi stampi ed assistiamo alla costruzione di un capitello fatto con una forma a colla. Si invade quindi il capannone adibito alla lavorazione del legno e al montaggio dei serramenti, per assistere quindi alla speciale lavorazione delle piastrelle in cemento fatto con pressa pneumatica. Anche questa seconda visita riuscì di notevole educazione agli allievi che non tardarono ad incrociare i commenti mettendo in rapporto quanto avevano veduto con le cognizioni teoriche apprese sui banchi della scuola.

Ci dirigiamo all'officina Calligaris, ove si trovava ad attenderci il comm. Alberto, bellissima tempra di artista e di educatore presidente amoroso delle Scuole Professionali di Udine, paterno sostenitore delle numerose consorelle sparse per la Provincia. A lato della porta d'ingresso vi è la copia della famosa cornucopia di Girolamo Lombardo con appesa la tradizionale chiave, simbolo del «Magister Ferrarius». Nella vasta sala adibita a mostra permanente dei lavori in ferro, fra i tanti magnifici e apprezzati capolavori si ammira un torciere medioevale, fedele riproduzione di quello esistente nella «Capponcina» dannunziana di Pescara; un grande cancello con altri due laterali in stile impero, massiccia costruzione finita con bronzi e ricchi decorazioni; diversi lampadari, parte medioevali, parte moderni; tripodi, candelari e un frammento della cancellata della basilica d'Aquileia. Si entra poi nelle sale di disegno; e nell'ammirare tanta e così varia produzione artistica concepita e attuata, il nostro spirito dolcemente si culla e si riposa come al rimembrare di nostalgiche impressioni dolcemente vissute in un recente passato. In un angolo il motto dettato da mons. Costantini: «Tunc falces in lanceas — Nunc lanceae in falces». Innumeri diplomi di medaglie d'oro stanno a luminosamente testimoniare come quest'industria friulana sia valutata in Italia e all'estero.

Passiamo alla sala per la montatura dei lampadari, quindi visitiamo la fonderia per poi entrare nel grande laboratorio ove entra il ferro greggio e ne escono inimitabili espressioni artistiche. Il comm. Calligaris minutamente spiega le diverse trasformazioni ottenute con la paziente opera del braccio in unione a quella perfetta dei potenti macchinari; enumera con rara competenza il funzionamento di quest'ultimi nelle loro molteplici qualità. Peccato che il tempo tiranno non consenta di rimanere più a lungo in questo austero tempio artistico, onore e vanto della nostra piccola e grande Patria!

Intanto mezzogiorno è passato e siccome sappiamo che il carissimo Giovanni Del Missier sta attendendo — con le chiavi tradizionali in mano — il nostro arrivo per farci visitare le gallerie artistiche site in Castello, ci dirigiamo verso il Colle storico. Quivi giunti, accediamo alle sale ricche di affreschi per poi passare in rassegna la nostra bella Pinacoteca. Le sculture e le pitture esposte, le antichità, i mobili intarsiati in avorio, le riproduzioni in bronzo, la sala d'armi, dicono la amorosa cura della Commissione preposta alla tutela di tanto patrimonio.

Alle 14 ci accoglie la Trattoria Comunale per una benemeritata colazione. Alla fine giunsero anche il cav. uff. ing. Carlo Fachini in rappresentanza del Comune e il comm. Calligaris per portare il saluto agli insegnanti e agli allievi della scuola d'Arte di Palmanova e congratularsi con loro per la felice idea avuta di visitare parte dei migliori stabilimenti udinesi. L'Ing. Fachini s'interessò vivamente sull'andamento della scuola e ad essa augurò il prospero avvenire che giustamente gli spetta.

Alle 16 si attraversa Piazza Umberto I. diretti al Mobilificio Sello. Accolti anche qui molto gentilmente, entriamo negli spaziosi cortili capaci di parecchi vagoni di legname greggio proveniente dalla Slavonia, dalla Jugoslavia e perfino dall'America. Il signor Sello spiega che per utilizzare tale legname deve essere sottoposto ad una stagionatura precisa. Perciò viene accatastato secondo qualità e munito di una speciale tabella indicante il giorno dell'arrivo, il luogo di provenienza, e il peso specifico. Ogni qual tempo il legno greggio viene pesato di nuovo fino a che si riscontra la necessaria stagionatura. Riscontrata questa si può passare alla lavorazione.

Da questo reparto si passa alla vista della sala contenente numerose macchine assai perfezionate, parte delle quali acquistate in Germania e in America. Oltre ad una sega elettrica con apposito aspiratore che impedisce il sollevarsi della polvere, ve ne è una a pendolo per legno di qualunque spessore. Ammirata la piallatrice, la incastratrice e le mortesatrici; ma quella che desta meraviglia è la tenonatrice che compie un minuzioso lavoro interno — in un attimo — e per la lunghezza che va fino a venti centimetri. Questa macchina portentosa contiene perfino una matita, sospinta da una molla, che segna il legno in modo da segnalare all'operaio — senza perdita di tempo — il lato giusto del lavoro compiuto. Si passa alla sala dell'incollatura e dopo ammirati pregevoli lavori d'intaglio, la visita termina con una capatina all'esposizione mobili.

Le tre squadre si dirigono quindi verso il nuovo Palazzo degli Uffici. Nonostante l'ora un po' tarda, l'illustre e venerato maestro comm. Raimondo D'Aronco si presta gentilmente per farci ammirare in ogni parte la austera severità e bellezza del suo capolavoro: monumento che dinota l'arte profonda di cui è piena la nobile anima del grande creatore e che rimarrà testimonianza, indistruttibile di una ferrea volontà a traverso ostacoli e cristiche, e sovra tutte le manovre invidiose occulte e palesi.

Gli automezzi, alle 19, presero la via del ritorno — e gli alunni — premiati in quest'ultimo anno scolastico — ringraziano a nome nostro il Comune di Udine e gli industriali che tanto gentilmente si prestarono per procurar loro una giornata di indimenticabile godimento artistico.

Gildo Cautero

ARTE E TEATRI

La Compagnia d'Arte Varia

Sospesa ieri sera, causa il tempo, la prima rappresentazione della Compagnia d'Arte Varia è fissata per questa sera al Teatro Sociale.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete la grandiosa film di avventure acrobatiche: «L'UOMO DI ACCIAIO», interprete il gigante Luciano Albertini. Da domani: «I pirati del Pacifico» spettacoloso dramma di avventure ultrasensazionali.

Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

CINEMA MODERNO

La più grande ed interessante film di avventure verrà proiettata da domani al Moderno: LA MANO INVISIBILE, il nuovissimo capolavoro della celebre Casa Vitagraph di New York interpretato dal notissimo sportmann acrobata Antonio Moreno, l'indimenticabile interprete della film: «Moreno l'Invulnerabile contro Maschera Rossa». Cominciano pure le proiezioni delle nuovissime supercomiche di Ridolini: domani si presenterà nella veste di Imperatore.

Concerto della Banda

Programma che eseguirà la Banda municipale domani sera, dalle 21 alle 22.30 in Piazza V. E.:

1. Inno degli Studenti — 2. Catalani: a) «A sera»; Bolzoni: b) «Minuetto» — 3. Puccini: «Tosca» sunto atto I. — 4. Tschaikowsky: «Ouverture Solennelle 1812» — 5. Rossini: «Gazza Ladra» sinfonia.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 900 a 915; Belgio da 104.50 a 107.50; Francia da 132 a 132.50; Londra da 105.10 a 105.30; Nuova York da 23.05 a 23.15; Svizzera da 416 a 420; Berlino da 0.0004 a 0.0005; Bucarest da 10.25 a 11; Praga da 67.50 a 68; Ungheria da 0.10 a 0.13; Vienna da 0.0322 a mezzo a 0.0332 e mezzo; Zagabria da 24 a 24.30.

Rendita 77.30, consolidato 87.25.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 132.60; Svizzera 417.60; Londra 105.35; New York 23.13; Berlino 0.00045; Vienna 0.0325; Bucarest 11; Belgio 105.20; Spagna 308; Praga 68; Budapest 0.12.

Rendita 77.40, consolidato 87.22.

Ancora del Congresso Eucaristico

L'ordine del corteo

Abbiamo dato ieri alcune notizie in merito ai preparativi per il prossimo Congresso Eucaristico. Il Comitato, nell'adunanza di ieri, ha stabilito che il Pontificale nella mattina del 2 settembre si celebri, davanti la gradinata della chiesa delle Grazie, anzichè in Duomo, come dapprima era stato fissato; e ciò in considerazione della limitata capienza della Metropolitana, in confronto alla moltitudine che si prevede assisterà alla solenne funzione.

Così pure si è stabilito che, dopo la processione nel pomeriggio di domenica, la benedizione della folla col Santisimo avvenga dalla prima rampa del Colle del Castello, in piazza Umberto I, anzichè dal pronao delle Grazie.

L'illuminazione poi, anzichè nella sola serata di domenica 2, i proprietari tutte le sere; e, per decisione delle varie fabbricerie, saranno illuminate anche tutte le facciate delle chiese cittadine.

***

Il ricevimento del cardinale Bileli è fissato per le 19 del 29 corr. alla stazione ferroviaria; ed avendo carattere ufficiale — tale almeno è nei propositi dell'Arcivescovo — avverrà con tutti gli onori dovuti alla sua alta dignità. Perciò sono invitate tutte le autorità civili e militari, tutte le associazioni cattoliche con bandiera ed i circoli cattolici. Si troveranno alla Stazione tutti i vescovi e cioè: Mons. Anastasio Rossi, mons. Paulini, mons. Cattarossi, mons. De Santa, mons. Pederzoli vescovo di Parenzo-Pola, mons. Vettori vescovo di Prato di Pistoia, Mons. Mezzadri di Chioggia, Mons. Beccegato di Ceneda.

Predicherà, durante il triduo, mons. dei conti di San Fermo, e pure un vescovo celebrerà per la comunione generale dei bambini sulla gradinata delle Grazie, ed uno all'adorazione notturna della notte dal 1 al 2 settembre che si terrà a San Giacomo.

L'appello dei Parroci Urbani

Il Collegio dei Parroci Urbani, in occasione del Congresso manda questo appello alla cittadinanza udinese:

Dilettissimi fedeli della città di Udine,

Con animo vibrante di fede vi preghiamo a dare tutta la vostra attività religiosa per la riuscita solenne del I. Congresso Eucaristico Diocesano proclamato ed indetto da S. E. il nostro Arcivescovo. La nostra amata città accoglierà in quei giorni di fede eucaristica le migliori personalità del campo cattolico, ecclesiastico e laicale, che verranno a portare la parola provata della fede e dell'amore al Divin Sacramento Eucaristico!

L'ospitalità più cristiana e più schietta a tutti i fratelli vicini e lontani sia il vostro maggior onore ed il più bel vanto in quei dì.

Vi preghiamo pertanto a prepararvi degnamente, cioè santamente, coi tridui eucaristici che saranno tenuti nelle singole parrocchie.

Non mancherete alle sedute del Congresso secondo il programma e l'orario già comunicato ed affisso alle porte delle chiese; finalmente il giorno della *solenne processione* dimostrerete tutta la vostra pietà coll'imbandierare e illuminare le vostre case, — anche dove non può passare il Sacro corteo e col patecipare in massa alla trionfale processione, dimodochè tutti i pellegrini convenuti a Udine abbiano a riportare la migliore impressione della nostra fede e della nostra religiosità.

Vi esortiamo, nel nome del Signore, a domandare a Dio, in quei giorni, le più elette benedizioni per la nostra amata città e per l'intera Diocesi di Ermacora e Fortunato.

Il Signore vi conforti ad operare grandi cose per il suo onore e per la vostra felicità spirituale e temporale.

Il Collegio dei parroci

L'itinerario

Ecco l'itinerario definitivo della Processione approvato dal Comitato e vidimato dalla R. Questura di Udine.

Dal Duomo, Via della Posta, Via Mercatovecchio, Via Mazzini, Via Marinoni, Via Zanon, Porta Poscolle, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, Via Cavallotti, Piazza Arcivescovile, Piazza Umberto I.

Nella giornata del 2 settembre tutti i bambini e le bambine delle parrocchie della città e del suburbio sono invitati per le ore 7.30 sulla gradinata magnifica delle Grazie, incolonnati e guidati dai rispettivi sacerdoti e maestre di dottrina per ricevere la comunione. Celebrerà un Vescovo. Le confessioni dei bambini avranno luogo la vigilia, nelle proprie chiese.

L'ordine della processione è per la città il seguente: Rosarianti; bambini; Istituti maschili; bambine; Istituti femminili; Congregazioni Religiose femminili; Le giovani; donne; uomini; i giovani; Società Cattoliche; Terziari domenicani; Terziari francescani; Congregazioni religiose maschili; Ordini religiosi; clero secolare.

La punta di questa parte di corteo deve trovarsi in Piazza XX settembre verso il Duomo e sarà pronta a muoversi precedendo il SS.mo Sacramento che uscirà dal Duomo.

Il Comitato ha fatto coniare una medaglia, lavoro geniale e finissimo del prof. Mistruzzi.

***

In tutte le Chiese di città, saranno celebrate numerose S. Messe durante i giorni sacri del Congresso. La parrocchia di Prestento ha offerto al Comitato il frumento per il S. Sacrificio e le S. Comunioni dei giorni del Congresso.

TRENI SPECIALI

La Direzione delle Ferrovie ha concesso i seguenti treni speciali per il 2 settembre: partenza da Sacile alle 8.14; da Latisana alle 8.55; da Pontebba alle 7.35; da Udine per Sacile alle 18.15; per Latisana alle 18.30; per Pontebba alle 17.50. Fermata in tutte le Stazioni.

La Società Veneta dispose questi treni: da Villasantina partenza alle 6.55 con coincidenza col treno per Udine alla Stazione della Carnia alle ore 8.33; dalla stazione della Carnia per Villansantina alle 19.30 in coincidenza col treno che parte da Udine alle 17.50; da Cividale alle 8.50, da Udine per Cividale alle 8.15; da S. Daniele del Friuli alle 8; da Udine per S. Daniele del Friuli alle 19.40 e alle 21. In caso di affluenza eccezionale, si avrà anche un treno speciale che partirà da S. Daniele alle 6.

Cronaca Sportiva

Campionati Atletici Fascisti

Il 9 settembre si svolgeranno nel campo dell'A. S. U. i campionati atletici fra i militi della sesta zona, comprendente sei legioni. Il programma comprende podismo, salti, lanci, tiro alla fune. Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Legione Tagliamento, entro il 5 settembre.

Un'escursione sull'Amariana

Per i militi fascisti è indetta una escursione sul monte Amariana, il 26 corr. La partenza è fissata alle 16.15 di sabato; pernottamento alla «Carnia». Ritorno a Udine alle 19.38. Le iscrizioni si ricevono al Comando della Coorte.

Gli appassionati del Calcio

sono invitati a trovarsi domani a sera, alle 8.30, alla Birreria Gross, per procedere alla costituzione della nuova Società.

La gita al Canin

La Direzione dell'U.O.E.I. invita tutti coloro che intendono partecipare alla gita al Canin ad inscriversi entro domani sera, alle ore 21.30 in modo da poter disporre per l'aggiunta di altri automezzi, essendosi già superato il numero d'inscritti previsto.

Altre manifestazioni di entusiasmo negli Abruzzi per S. E. Mussolini

Il saluto di lui al popolo di Sulmona

Impressione di ministri

Tra fitte colonne di popolo plaudente col più vivo e spontaneo entusiasmo, S. E. l'on. Mussolini, accompagnato dai ministri Carnazza e duca Thaon di Revel ha compiuto ier' la sua visita negli Abruzzi, recandosi nella Majella ed a Sulmona. In ogni anche piccolo paesello, archi di trionfo, bandiere, popolo acclamante, associazioni patriottiche con bandiere, fiori, suono di campane, spari di mortaretti.

Alla Sagra, dove comincia la Majella, una iscrizione incisa sul vivo masso a caratteri cubitali dice: «Figli di Abruzzo, morti combattendo per l'Italia, tra le Alpi e il mare, la Majella madre vi guarda, e benedice in eterno». S. E. l'on. Mussolini si ferma qualche istante in pensoso silenzio, in atto di preghiera. Presentatogli poscia il registro del Club Alpino di Chieti, ha scritto queste parole: «Benito Mussolini ai piedi della Majella madre, con ammirazione infinita per l'Abruzzo eroico — 22 agosto 1923».

Nel Comune Mantona di Semivicoli, il sindaco si avvicina al presidente e gli dice: «Io non vi chiedo nulla, soltanto vi prego di concedermi questo: scendete un istante dall'automobile perchè questa mia terra abbia l'onore di essere toccata dal vostro piede». L'on. Mussolini, sorride stringe la mano al sindaco e naturalmente lo accontenta.

A Sulmona

Il saluto di S. E. Mussolini

Appena giunto a Sulmona, fra le acclamazioni di una folla immensa, con la Milizia Nazionale e la truppa schierate lungo le vie con archi di trionfo per le strade, iscrizioni di saluto ovunque, manifesti del Municipio e delle Associazioni, lancio di fiori dalle finestre e dai balconi addobbati di arazzi e di festoni, il Presidente recasi nella casa ospitale dei baroni Sardi, vo riceve le notabilità cittadine.

La intera cittadinanza che applaude freneticamente, reclama a gran voce per vedere il Duce che, quando appare, è salutato da una ovazione interminabile.

Egli saluta così il popolo di Sulmona:

Io vi ringrazio dal profondo del cuore delle fervide e ospitali accoglienze. Intendo salutare e ringraziare in voi tutto il generoso popolo dell'Abruzzo che ieri ho messo all'ordine del giorno della Nazione. (grandi applausi). *Ieri alla mostra di Castellamare passarono sotto i miei occhi le mirabili opere della vostra arte, della vostra industria, dell'agricoltura, ed ebbi la prova delle superbe vostre qualità* (Applausi). *In questa troppo rapida gita attraverso i bei vostri paesi ho avuto la viva soddisfazione di vedere che tutto il popolo, senza distinzione di classe, mi è venuto incontro. Io credo che più che venire verso di me, esso abbia voluto venire verso il Governo nazionale ed in me abbia voluto salutare il Governo nazionale fascista che è fermamente deciso di portare al sommo della perfezione materiale e morale il popolo italiano* (Ovazioni prolungate). *In altri tempi, Sulmona passava per un centro sovversivo, oggi la sento guarita da questa infezione, come ne è guarita tutta l'Italia* (Calorosi evviva).

«Ebbene, vi assicura che l'Italia non sarà più colpita da questo morbo, che ci fece tanto soffrire (Ovazioni). *Chi garantisce che l'Italia non perderà più i contatti con le opere della sua redenzione?* (Un'a formidabili della folla che pende dalla bocca del Duce: «Noi!»).

«Avete detto: «Noi!». Voi, dunque, lo garantite, voi che siete tutti fascisti anche se non portate la camicia nera (*Infiniti applausi*).

«Parlo da questa terra d'Abruzzo col cuore gonfio di commozione per quello che ho veduto. Dico a voi fascisti: Ricordate quali sono le nostre idealità e che io raggiungerò con tutta la fede di un figlio del popolo che vuole la elevazione del popolo. Spero che ritornerò sulle strade di Abruzzo, ma in ogni modo il ricordo di questi giorni resterà incancellabile nel mio cuore.

«A chi Roma? (*Il popolo fremente risponde: «A noi!»*).

A chi l'Italia? (*Ancora la folla unanime grida: «A noi!»*).

«A chi il Governo Fascista?» (*Per la terza volta la folla ripete con grido mirabile* «A noi!»).

La partenza

Il Presidente si ritira dal balcone, tra lo scrosciare degli evviva e il suono della marcia reale e di «Giovinezza». Preso il commiato, l'on Mussolini fa un tratto di strada a piedi, tra il delirio entusiastico del popolo, per portare un mazzo di fiori sul piedestallo del monumento ai Caduti, mentre dalle finestre cade su lui una fitta pioggia di fiori. Deposto il mazzo, S. E. rimane un'istante raccolto dinanzi al monumento; anche la folla resta in religioso silenzio. Dopo di che, il Duce saluta romanamente e si allontana, risalendo in automobile scoperta che guida egli stesso con Sua Ecc. Acerbo e con il barone comm. Russo. Tra una dimostrazione di entusiasmo calorosissimo parte per Roma alle ore 16 giungendo nella capitale alle 20.30.

Impressione di ministri

Così il ministro on. Carnazza sintetizzò le sue impressioni, sulle due giornate dell'Abruzzo:

—... Non sono manifestazioni organizzate, non si tratta di un partito, ma è tutta la popolazione senza, distinzione di classe che vede nel Presidente del consiglio l'instaurare di un ordine nuovo, che ha fede nella sua opera e che gli offre il proprio concorso affettuoso, spontaneo, per il compimento di questa opera che attende e apprezza... Quando Mussolini afferma che non torneranno i tristi tempi in cui la Patria poteva essere impunemente rinnegata, non è un solo fra le migliaia dei suoi ascoltatori chi non applauda; e quando egli si chiede chi impedirà il ritorno di quei tempi, l'unanime grido «noi!» che gli risponde è la più alta e la più unanime forza di consenso che un popolo abbia mai dato al suo Governo. Gente magnifica questa dell'Abruzzo; giornate magnifiche, queste, per Mussolini e per l'Italia».

E il ministro Thaon di Revel a sua volta dopo aver rievocato il comportamento degli abruzzesi durante la guerra — sia delle popolazioni rivieresche spesso attaccate dai sottomarini, come dei soldati abruzzesi nelle trincee — e detto dell'attività e abilità nelle opere di pace dimostrata anche nella Mostra di Castellamare, soggiunge:

In tal modo la nobilissima regione che meritatamente gode fama di patriottismo, d'intelletto, di laboriosità, e che ha dato all'Italia uomini illustri nelle lettere, nelle arti e nelle scienze, ora, con la solennità e la spontaneità dell'accoglienza fatta al presidente del Consiglio Benito Mussolini, dimostra chiaramente che intende, con tutte le sue forze, collaborare fervidamente alla rinascita dell'Italia nostra, rinascita che è lo scopo del governo nazionale e del suo illustre capo. Quanto è avvenuto in Abruzzo ieri ed oggi non è avvenimento regionale, ma assume carattere d'importanza nazionale».

Un aneddoto

PESCINA, 23. — Lungo il passaggio del treno speciale che riconduce a Roma i ministri, in tutte le stazioni c'è gran folla con musiche, perchè tutti credono che nel treno ci sia il presidente del Consiglio. A Pescina, nella stazione, vi è questa iscrizione: «La Patria di Mazzarino, a Benito Mussolini». Il ministro Carnazza ha dovuto presentarsi alla folla, salutandola a nome del Duce, e spiegandole che il presidente ha fatto ritorno in automobile. La folla applaude a Mussolini e a Carnazza.

Nessun miglioramento ha portato la nuova nota francese

Come risultava già dal sunto che abbiamo pubblicato ieri, la risposta della Francia alla nota inglese non ha portato alcun elemento nuovo, che permetta di prevedere una prossima soluzione del conflitto franco-inglese.

Il documento consta di una lettera lunga diciannove pagine, e di una relazione documentata di altre ventisette pagine; ma non dice nulla di nuovo, nulla che la Francia non abbia già detto con discorsi del suo primo ministro Poincarè.

Si nutre qualche speranza che la nota belga porti qualche addentellato al quale poter tentare di attaccare il carro della «azione comune» dell'Intesa, proclamata sempre necessaria ma dimostratasi finora inattuabile. Il documento belga giungerà a Roma forse questa sera, giovedì — certo, entro la settimana. Intanto, si sta traducendo la risposta francese per comunicarne il testo a tutti i ministri.

I giornali di Londra, che fino a ieri commentavano e polemizzavano con tanto calore, oggi non pubblicano neppur una riga di commenti: ma non sarà che un semplice breve periodo di attesa, molto probabilmente; certo, indizio che la situazione perdura incerta e affaticante.

Una serie di sciagure

Fortino fulminato presso Susa morti e feriti

TORINO, 22. — Durante un violento uragano scatenatosi ierimattina nella valle del Tratto, fra Egylle e Susa, verso il mezzodì, un fulmine fece saltare il fortino di Serra la Garde, posto sul fianco della montagna a nord-ovest di Egsilles. Il fortino, disarmato durante la guerra e adibito per accoglienvi prigionieri austriaci, era una vecchia e piccola costruzione che, essendo isolata dalle località abitate, serviva ora da polveriera. Sotto i muri del fortino serpeggia la carrozzabile che da Easilles mena al paesello di S. Colombano. Le terrazze del fortino sono vicinissime alla strada, ed è qui che il fulmine cadde e avvenne l'esplosione.

Il fortino andò distrutto e la fortissima scossa udita fino a Susa e che mandò in pezzi tutti i vetri delle case di Egsilley, ha sconvolto anche i dintorni, stroncando alberi, sommovendo i terreni, provocando spostamenti e cadute di massi e di roccie. Tre persone rimasero uccise: la sentinella, soldato Giovanni Chirio, rinvenuto morto a trecento metri dal fortilizio dove era stato lanciato dalla violenza dello scoppio, completamente denudato; un vecchio, ucciso in casa da un masso che, sfondato il tetto, gli era caduto sopra decapitandolo; e un ragazzo, colpito da un masso mentre transitava per la strada sotto il fortino. Vi sono anche undici feriti da scheggie e sassi; ma lievemente. Il corpo di guardia, costituito da nove soldati e un carabiniere, rimase illeso, trovandosi, al momento dello scoppio, nella conca dietro il fortino.

Due ufficiali argentini e un motorista annegati in una disgrazia aviatoria

Oggi alle 17.15, a Marina di Pisa, un aeroplano della Società di costruzioni meccaniche eseguiva esercitazioni per il suo collaudo, volando verso l'ospizio marino a bassa quota. L'apparecchio, mentre si trovava in prossimità dei bagni Colombo, si avvitava cadendo in mare. Il pilota, un argentino di nome Genio Miguel, è stato salvato, con alcune ferite al parietale destro. Sono invece annegati un motorista di nazionalità tedesca e due ufficiali argentini, che erano a bordo dell'apparecchio.

PISA, 22. — I tre cadaveri dei componenti l'equipaggio degli idrovolante caduto in mare a Marina di Pisa sono stati ripescati. Essi sono di tali: Zanni, tenente di fregata della marina argentina; Dimlerfimber, tedesco, addetto allo stabilimento aviatorio di Marina di Pisa; e Mayer ex ufficiale della marina aviatoria tedesca, anche egli addetto allo stabilimento. Il ferito è un sottufficiale argentino, tale Michele Placios ed è stato trasportato all'ospedale della Misericordia di Pisa, ove è stato giudicato con riserva. I cadaveri sono stati trasportati nella sala mortuari di Marina di Pisa, a disposizione dell'autorità.

Spolette micidiali

VARESE, 22. — A Sesto Calende, mentre due cenciaiuoli stavano contrabbandando lo scambio delle rispettive merci (sacchi di ossa, di rottami, di cenci), una spoletta che si trovava fra i rottami scoppiò. Intorno ai sacchi, s'erano raggruppati il cenciaiuolo Giuseppe Lombardini e due suoi figli Luigi e Giovanni, e certo Dionisio Taddeo. Il padre Lombardini rimase ucciso sul colpo; i due figli, gravemente feriti. Più in là, sulla soglia del proprio negozio, rimase ucciso il sarto Enrico Butti. Anche il Dionisio Taddeo e, in un'osteria di fronte al luogo dello scoppio, Giuseppe Bolognini e Francesco Barberis, sono rimasti gravemente feriti. Altri feriti pure si deplorano: Giovanni Orci di nove anni, gravemente; Maria Albertinetti, Paolo Tamburini e Attilio Dossi, meno gravi.

Spiegazioni francesi ad una conferenza della battaglia del Piave

PARIGI, 22. — Alcuni giornali francesi hanno pubblicato il resoconto della Conferenza tenuta l'Accademia di Scienze morali dal signor Arnauld, alla presenza dal maresciallo Petain, sulla parte presa dalle truppe francesi alla battaglia del Piave. Dal sunto appariva che il signor Arnauld avesse qualificato quella battaglia come una vittoria francese sul Piave. Il segretario generale dell'Accademia ha indirizzato al «Figaro» una lettera nella quale dice che non era affatto nel pensiero del signor Arnauld di attribuire alle truppe francesi una parte preponderante in questa vittoria. Egli non ha fatto che ricostruire l'episodio del 107 reggimento di fanteria francese, al quale apparteneva suo figlio, morto sul campo di battaglia.

Il maresciallo Petain, che assisteva alla seduta come membro dell'Accademia, si è limitato a riconoscere che la descrizione della battaglia era assai ben fatta.

Il «Figaro», riportando questa lettera, aggiunge che sarà così dissipato ogni malinteso, avendo l'interpretazione erronea della lettura del signor Arnauld, risvegliato negli amici itailani legittime suscettibilità, che saranno adesso calmate dalla categorica dichiarazione del segretaro dell'Accademia.

(N. B. — Già erano cominciate sui giornali italiani le risposte alla interpretazione data dai giornali francesi. Nel «Corriere» di ieri sera, il generale Gatti ne dimostrava, anche con documenti, l'infondatezza).

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Il percorso è compiuto in 30 minuti.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

LA

SPA

sola fra tutte le macchine concorrenti

PARTITA da Milano con 4 VETTURE compie i 2940 Km. del più duro e severo percorso della

COPPA DELLE ALPI

ARRIVA al traguardo finale con 4 VETTURE

LA SPA

si classifica PRIMA ex - aequo con

Garro Pietro-Beria d'Argentina

nella Classifica Generale della gara.

LA SPA

vince il PRIMO ed il SECONDO premio della Categoria 3000 cmc. e si aggiudica la " COPPA „ per

l'Equipe meglio classificata

Rappresentante per

le Provincie FRIULI - BELLUNO - TREVISO

Garage de Belgrado - Udine

ACHERINA la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato " **Fascio** „ - Saponette Lisoformio e Tricolore - **Creme** "Lion Noir, „ " Ecla „ " Solo „ ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva del rinomato colorante "**Super - Iride**„

GRANDE FABBRICA NAZIONALE D'INCHIOSTRI

Colla liquida Extra forte - Gesso da Lavagna

Industria Friulana del Citrato di Magnesia Effervescente

Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa " **Marca Vulcano,,**

Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo

Caramelle " **Mous** „ Zucchero d'orzo purissimo, insolubile - Confetture - Drops - Mente "London„ - Stopponcini - Figurine - Fragolette - Ginevrini - Sciroppi (Frambois - Arancio - Lampone - Granatina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolatto (Latte - Blok - Gianduia Fantasia - Scudi argento - Talchini - Cacao in polvere ecc.)

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo N. 34) Telef. 3-15 Fuori Porta Poscolle

Tipografia D. Del Bianco & Figlio

Via della Posta 44 — Telefono 72 **UDINE** presso giornale "PATRIA DEL FRIULI„

I nostri prezzi sono il vostro interesse:

500 MEZZI FOGLI COMMERCIALI
500 BUSTE COMMERCIALI
500 CARTOLINE

Lire 60 in più

(non comprese spese postali)

Riparto "**Linotypes**„ per la rapida composizione di libri di testo, opuscoli, riviste e giornali.

Opere di lusso - Qualsiasi lavoro tipografico

PREVENTIVI A RICHIESTA — ASSOLUTA CONCORRENZA

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

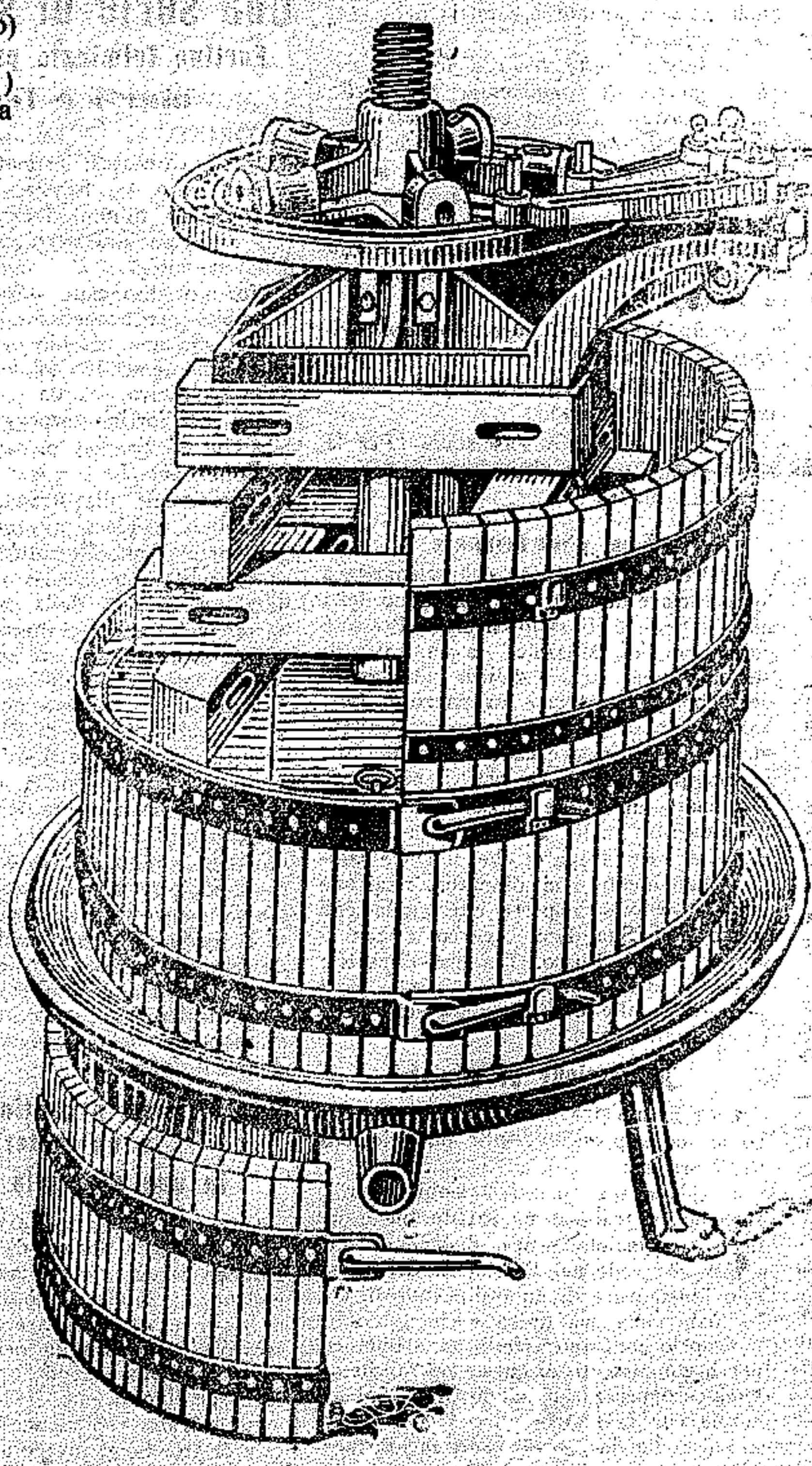
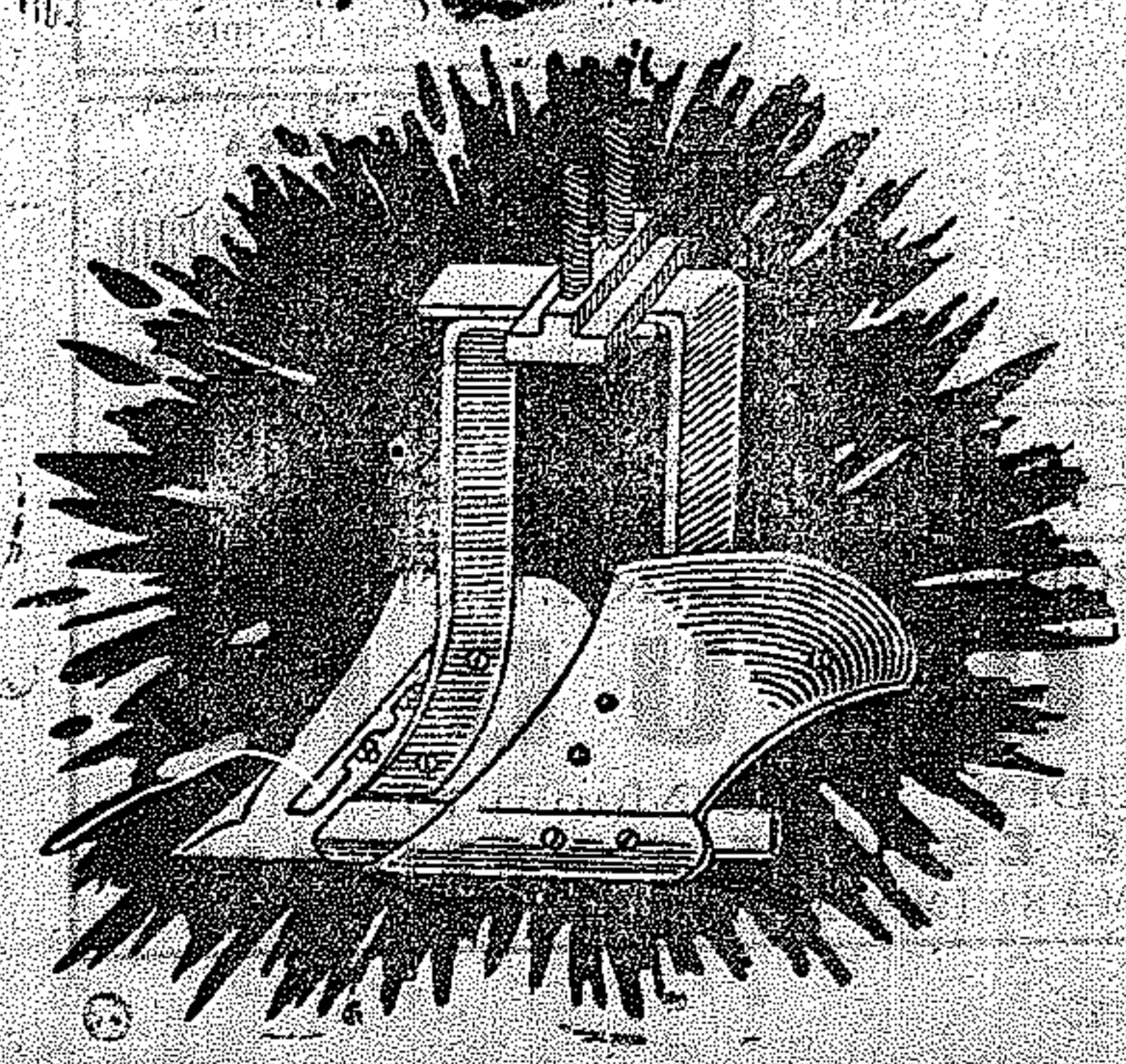
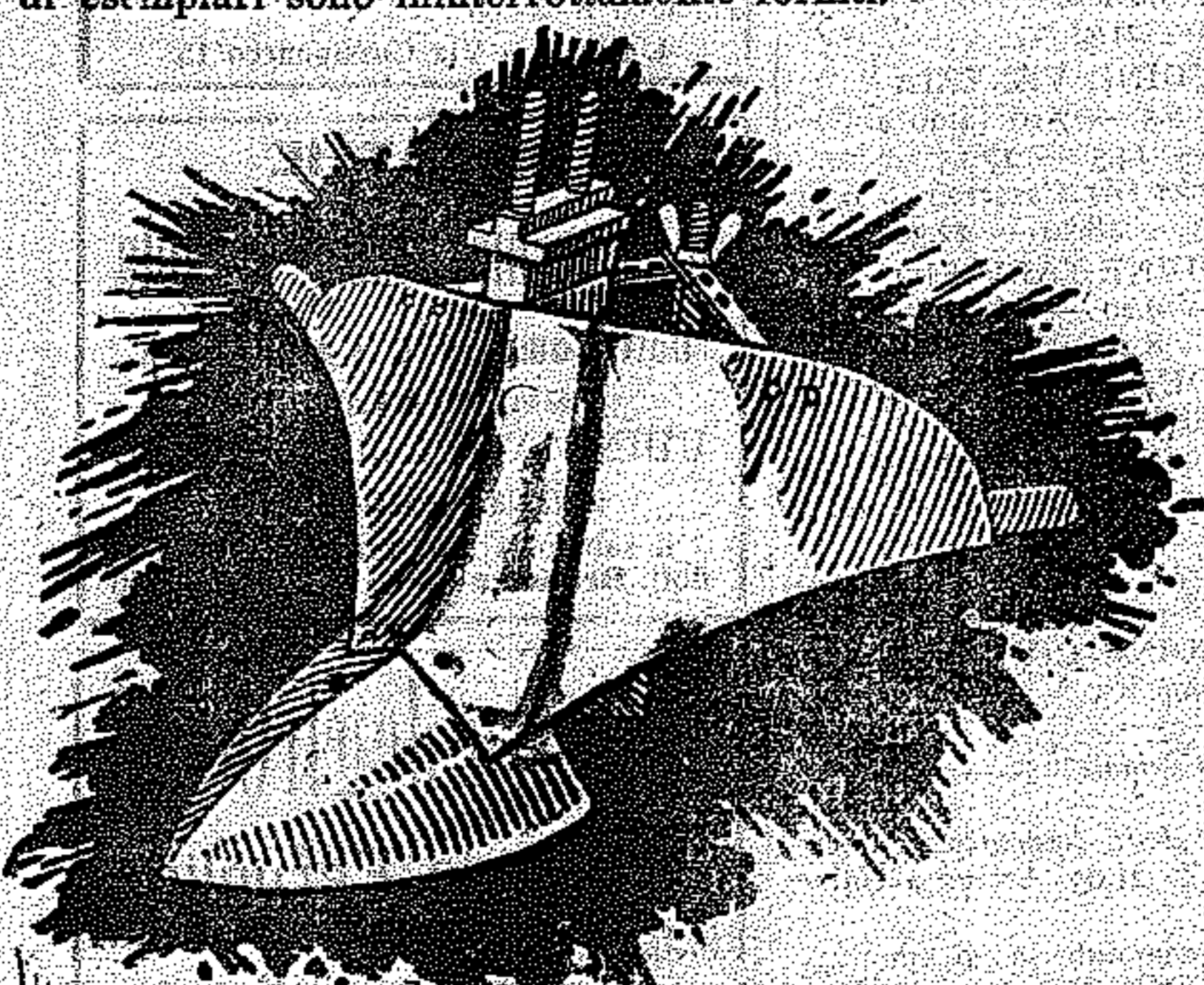
Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie

PIGIATRICI E TORCHI

di tutte le dimensioni

Riparazioni e Ricambi